

URBANISTICA

Sul Quisisana: «Sgarbi voleva venire, ma non si è fatto più niente»

Grandi volumi e degrado: «La politica deve agire»

Ottobre e Tamanini all'attacco della giunta

Puntata a dir poco roboante quella che andrà in onda oggi sugli schermi di «TeleGarda», la tv locale gestita e curata da Fabio Galas. In studio - moderati dal giornalista Nello Morandi - intervengono l'onorevole (nonché presidente del consiglio comunale) Mauro Ottobre e il dottor Carlo Tamanini, su un tema assai scottante di cui si è molto parlato nelle ultime settimane, proprio per via della recente presa di posizione del parlamentare: i grandi volumi di Arco. Uno speciale che l'Adige ha visto in anteprima.

Villa Angerer, Villa Armani - («Le Palme»), Ex Sanatorio Quisisana, per citarne alcuni: Ottobre e Tamanini sono concordi sul fatto che attualmente manchi una visione e una strategia per rilanciare e riqualificare questi edifici storici presenti sul territorio comunale, da troppo tempo inutilizzati e poco valorizzati.

«Si tratta di un tema molto importante per la città di Arco - ha osservato Ottobre -.

Asburgo al tempo avevano un disegno ben preciso e una visione. Ad Arco purtroppo siamo rimasti al palo e questi edifici rimangono vuoti in attesa di idee per il loro rilancio. La mia presa di posizione non voleva essere una critica ma una presa di coscienza, al fine di cominciare a lavorare su questo tema. Dobbiamo darci come obiettivo che questi volumi, entro 10 anni, tornino ad essere vivibili dalla comunità; ma per farlo dobbiamo attivarci sin da subito e consumare la suaola delle scarpe a forza di andare a Trento e discuterne con la Provincia. Ma soprattutto bisogna coinvolgere i privati come succede nelle altre regioni d'Italia».

Tamanini critica l'immobilismo della giunta comunale e dell'amministrazione: «Come tutti sanno ho cercato di portare avanti una battaglia sulla stazione delle autocorriere - ha raccontato in studio - ma purtroppo anche lì non c'è stato niente da fare. A volte pare che non sappiamo dove vanno a pa-



rare, dispiace dirlo ma è così. Abbiamo delle importanti realtà imprenditoriali sul nostro territorio, mi chiedo perché non ci si metta attorno ad un tavolo e non si discuta con loro di questi grandi volumi: sembra che coinvolgere i privati sia una sorta di tabù. Manca totalmente una strategia. Il sindaco Betta

è una brava persona ma se non sono in grado di portare a casa dei risultati si dimettono; non è accettabile vedere il Sanacero in quelle condizioni». Ottobre ha parlato, in particolare, della questione del Quisisana, individuata dal noto critico d'arte Vittorio Sgarbi come eventuale sede della sua fonda-



Tra storia e abbandono: il confronto

Nella foto sopra l'ex sanatorio Quisisana. A sinistra l'onorevole (nonché presidente del consiglio comunale) Mauro Ottobre e il dottor Carlo Tamanini, mentre rispondevano alle domande del giornalista Nello Morandi per TeleGarda

zione (e del relativo museo): «Ricordo che a suo tempo feci incontrare il governatore Ugo Rossi con l'amico Vittorio Sgarbi, a Roma - ha spiegato Ottobre - Era emersa la disponibilità di collocare il museo personale di Sgarbi proprio al Quisisana. Il consigliere provinciale Nerio Giovanazzi aveva anche fatto

approvare un emendamento che ci liberava, in poche parole, dal vincolo pubblico sull'edificio, permettendo ai privati di intervenire. Purtroppo non se n'è fatto niente, e da allora non c'è nemmeno stata una discussione. Mi chiedo il perché, dato che garantirebbe 90 mila visitatori l'anno».

R.V.